

I chirurghi del Circolo ricostruiscono la mano amputata a un diciottenne

Pubblicato: Mercoledì 25 Marzo 2020



La mano non si ferma: con questa frase vogliamo raccontare l'attività della SSD di Microchirurgia e Chirurgia della Mano anche nei tempi di urgenza della malattia da coronavirus COVID-19.

Lo scorso 12 marzo un ragazzo di 18 anni, impegnato nell'alternanza scuola lavoro, originario di Novara, **stava lavorando in un cantiere edile**. Erano i giorni in cui già tutti noi lombardi non potevamo uscire, se non per andare al lavoro. Accidentalmente, per la disattenzione di un attimo, **il giovane ha inserito la mano dentro una macchina per impastare il cemento**. Il dolore e lo spavento devono essere stati indescrivibili, e solo l'intervento dei soccorritori ha dato l'idea della devastazione dell'arto: **la mano era amputata**, ed amputata nel peggior punto in cui essa possa ritrovarsi staccata, a livello dei metacarpi.

I soccorsi hanno inviato il paziente **all'ospedale di Circolo**, già individuato come uno dei tre Trauma center, l'unico con **una unità di chirurghi della mano e microchirurghi**. Il **dottor Federico Tamborini**, con l'aiuto del dott. **Andrea Minini**, assunto nel gennaio scorso, hanno effettuato il reimpianto, ricostruendo lo scheletro osseo e ricollegando i vasi sanguigni e i nervi.



Dopo una settimana di ricovero in reparto, i medici hanno confermato la perfetta riuscita del reimpianto.

Dalla dimissione, il paziente è stato accolto e trattato con la costruzione di un tutore personalizzato sulla propria mano da parte delle fisioterapiste dedicate alla chirurgia della mano, Manuela Rossi e Daniela Zaroli, veri punti di riferimento nell'attività rieducativa. I percorsi avviati con tempestività hanno perfezionato il risultato finale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it